

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053323	90465	9053323_ID	D.M. 03/07/1967 G.U. 183 del 1967	GR	Grosseto		18 Maremma Grossetana	a	b	c	d
denominazione		Zona sita nel territorio del comune di Grosseto, costituita dalla pineta a monte della strada litoranea.									
motivazione		[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è una località di grande valore paesistico per la folta ed importante vegetazione mediterranea, facente parte della bellissima fascia costiera e costituente un quadro naturale e panoramico di non comune bellezza godibile dal percorso della strada Marina di Grosseto-Castiglione della Pescaia.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione/elementi di rischio/criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura	L'area è compresa nel settore sud-orientale dell'area protetta del Padule di Diaccia Botrona. Geologicamente è costituita da depositi palustri e dalle sabbie di deposizione eolica (sabbie delle dune costiere), che verso il padule presentano una tessitura sabbioso-siltosa e limosa. Il sistema dunare è consolidato dalla vegetazione. I depositi palustri delimitano il settore sud-occidentale del padule della Diaccia-Botrona.	Permanenza del sistema delle dune e delle aree umide.
Idrografia naturale			
Idrografia artificiale		Presenza di due canali artificiali: quello di San Leopoldo e dal Fosso Tanaro, che scorre con andamento parallelo alla linea di costa attraversando l'intera zona.	
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Pineta a monte della strada litoranea caratterizzata da ricca e folta vegetazione mediterranea.	Vaste pinete costiere monumentali di impianto otto-novecentesco, agroecosistemi di pianura e caratteristico ecosistema palustre della Fiumara di San Leopoldo.	Permanenza del valore.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e Siti Natura 2000)		Riserva Naturale Provinciale Diaccia Botrona: già Zona umida di importanza internazionale, l'area protetta comprende il vasto ambiente palustre della Diaccia Botrona, con specchi d'acqua e habitat palustri salmastri di elevato interesse avifaunistico. L'area contigua della Riserva comprende la fascia costiera pinetata e caratterizzata da habitat dunali ed ambienti agricoli di pianura alluvionale. SIR/SIC/ZPS 111 Padule di Diaccia Botrona caratterizzato da una vasta zona umida costiera salmastra, comunicante indirettamente con il mare. Tra le altre tipologie ambientali sono presenti pinete costiere, residue aree umide di acqua dolce ed agroecosistemi.	SIR/SIC/ZPS 111 Padule di Diaccia Botrona: <ul style="list-style-type: none">– cambiamenti recenti della salinità dell'acqua hanno trasformato, in pochi anni, il preesistente ecosistema palustre di acqua dolce in un ambiente di palude salmastra, con riduzione o scomparsa di numerose specie e comparsa o incremento di nuove;– Presenza di impianti di acquacoltura che influiscono sull'equilibrio della zona umida, attraverso lo scarico delle acque reflue, con possibile conseguente apporto di nutrienti antibiotici;– inquinamento delle acque;– processo di interrimento della zona umida;– cessazione o forte riduzione del pascolamento, nelle aree a margine della zona umida.
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura	Tenuta La Canova e appoderamenti dell'Ente Maremma nella porzione di territorio adiacente al canale San Leopoldo.	Presenza all'interno della pineta di un campeggio e di un impianto di itticoltura.
Insediamenti contemporanei			Rischio legato alla scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione e di nuova edificazione.
Viabilità storica		Antica strada litoranea oggi strada provinciale delle Collacchie.	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture		Maglia viaria parallela e ortogonale alla costa, che in parte ricalca la viabilità storica.	
Paesaggio agrario		Il paesaggio agrario, adiacente alla pineta costiera, è caratterizzato dalla prevalenza di seminativi a maglia medio-fitta, orientati parallelamente alla fascia costiera, esito di trasformazioni dell'impianto originario di bonifica.	
Elementi della percezione			

Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	La zona costituisce un quadro naturale e panoramico di non comune bellezza godibile dal percorso della strada Marina di Grosseto-Castiglione della Pescaia.	Valore estetico percettivo e naturalistico delle visuali verso la pineta che si godono in modo unitario e continuo percorrendo la via litoranea antica oggi strada provinciale delle Collacchie.	Permanenza del valore.
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D’USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - Prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Preservare la naturalità di aree umide residue	1.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a censire e disciplinare le aree umide o bonificate.	1.c.1. La realizzazione degli interventi sulle aree umide necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico	2.a.1. Conservare le pinete di impianto storico. 2.a.2. Conservare il sistema geomorfologico delle dune consolidate dalla vegetazione, gli agroecosistemi di pianura e gli ambienti palustri.	2.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none">– assicurare la conservazione delle pinete di impianto storico;– assicurare la conservazione del sistema geomorfologico delle dune consolidate dalla vegetazione, degli agroecosistemi di pianura e degli ambienti palustri;– programmare una gestione delle aree pinetate finalizzata alla loro conservazione e alla difesa da cause avverse che potrebbero ridurne il valore naturalistico ed estetico-percettivo;– regolare i carichi turistici sostenibili per l'area e compatibili con l'equilibrio ecosistemico al fine di garantire adeguate forme di fruizione; orientare gli interventi connessi ai servizi e alle attività turistiche verso il rispetto dei caratteri di naturalità dei luoghi, evitando ulteriori processi di artificializzazione.	2.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela delle dune consolidate dalla vegetazione e degli ecosistemi umidi. 2.c.2. Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela della pineta, ad eccezione di quelli legati a problematiche di stabilità o fitosanitarie. Deve essere comunque garantita la sostituzione degli individui arborei di genere Pinus certificati come staticamente pericolosi o morti con esemplari dello stesso genere
	2.a.3. Conservare i livelli di naturalità diffusa e i caratteri costitutivi della Riserva Naturale Provinciale “Diaccia Botrona” e del SIR/SIC/ZPS 111 Padule di Diaccia Botrona.	2.b.2. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: <ul style="list-style-type: none">– assicurare, in relazione al SIR/SIC/ZPS, l'applicazione delle specifiche norme in materia;– assicurare, attraverso adeguate discipline, la tutela dei valori naturalistici che caratterizzano i territori e le aree incluse nella Riserva Naturale Diaccia Botrona e nelle relative aree contigue.	2.c.2. Non sono ammessi interventi in contrasto con le misure di conservazione di cui alla specifica normativa in materia e alla disciplina del regolamento della Riserva Naturale Diaccia Botrona.
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario esito di trasformazioni dell'impianto originario di bonifica.	3.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none">– promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;– evitare l'alterazione significativa della maglia agraria;– definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);	3.c.1. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: <ul style="list-style-type: none">– si inseriscano secondo principi di coerenza nel disegno generale della pianura bonificata seguendone le direzioni fondamentali e tenendo conto della forma e dell'orientamento dei campi;– sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di svolgimento delle attività agricole, sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo; - sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica. 3.c.2. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e di

		<ul style="list-style-type: none"> tutelare e valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri. 	<p>realizzazione di nuovi edifici rurali e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> siano realizzati in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate della bonifica, lette nelle componenti e relazioni principali (ordine geometrico e scansione regolare dei campi e dei canali, gerarchia dei percorsi e canali) e con tipologie edilizie coerenti con la tradizione dei luoghi, garantendo anche per i manufatti temporanei e prefabbricati qualità architettonica; sia garantita la conservazione dei caratteri tipologici e architettonici degli edifici rurali storici e di quelli significativi riconducibili all'appoderamento dell'Ente Maremma, assicurandone la compatibilità con le forme del riuso. <p>3.c.3. I nuovi annessi agricoli siano realizzati con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.</p> <p>3.c.4. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>
3.a.2. Assicurare l'integrazione paesaggistica dei campeggi esistenti.	3.b.2. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a:	<ul style="list-style-type: none"> adeguare/riqualificare i campeggi/villaggi turistici esistenti al fine perseguire la massima coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini, con particolare riferimento alla qualità progettuale, all'uso di materiali tradizionali - in riferimento alla consuetudine dei luoghi - agli assetti geomorfologici e vegetazionali esistenti, alle relazioni percettive con il paesaggio costiero; mantenere le caratteristiche di naturalità, escludendo interventi che possano determinare l'impermeabilizzazione delle aree libere e delle viabilità interne (asfaltature, manti di rivestimento, ecc.); prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati. 	<p>3.c.5. Sono ammessi interventi di adeguamento/trasformazione dei campeggi/villaggi turistici esistenti a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> siano finalizzati a perseguire, anche attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare riferimento alla qualità progettuale e alla compatibilità degli interventi rispetto agli assetti geomorfologici e vegetazionali dell'area; le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva, qualificino le superfici ombreggianti con materiali e strutture coerenti con il contesto naturale, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.
3.a.3. Tutelare la qualità paesaggistica della rete della viabilità esistente, con particolare attenzione al tracciato dell'antica strada litoranea oggi strada provinciale delle Collacchie.	3.b.3. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:	<ul style="list-style-type: none"> conservare il tracciato nella sua configurazione attuale, limitando gli interventi di adeguamento a quelli necessari a garantirne la sicurezza stradale; limitare l'introduzione di sistemi, opere e manufatti per la regolazione del flusso veicolare; conservare, anche per gli eventuali interventi di adeguamento, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e garantire il rispetto dei caratteri di naturalità e di ruralità dei luoghi; evitare la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante. 	<p>3.c.6. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità esistente sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale, limitando gli interventi di adeguamento a quelli necessari a garantirne la sicurezza stradale; non compromettano i caratteri di naturalità e di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comportino l'aumento della superficie impermeabile, con particolare riferimento alla realizzazione di parcheggi e aree di sosta.

<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Salvaguardare il valore panoramico della strada delle Collacchie e le visuali panoramiche da essa godibili verso la pineta.</p>	<p>4.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – garantire l'integrità e la continuità della percezione visiva della pineta godibile percorrendo la strada delle Collacchie; – limitare e regolamentare l'installazione di segnaletica e cartellonistica lungo il tracciato viario; – pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; – regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; – privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo; – contenere l'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione dei paesaggi notturni e contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso; – regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso la pineta. 	<p>4.c.1. E' da escludere l'inserimento di manufatti di qualunque tipo che possano interferire negativamente con le visuali panoramiche verso la pineta godibili lungo la strada delle Collacchie, interrompendone la percezione unitaria.</p> <p>4.c.2. L'installazione di elementi di segnaletica e cartellonistica è ammessa a condizione che siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, rispetto alla panoramicità del tracciato e ai caratteri di naturalità della pineta, di cui deve essere garantita l'integrità percettiva.</p>
---	---	--	---